



Comunicato stampa | 16 settembre 2020

**Associazione AMIXI per l'Arte Contemporanea**  
presenta il progetto

# Fondamenta 1

a cura di Luca Cerizza

**Inaugurazione dell'opera**  
***Una città cancella, l'altra scrive* di Lia Cecchin**  
**Giovedì 24 settembre 2020, ore 19.00**

**Parco di Villa Croce, Genova**  
Via Jacopo Ruffini, 3

L'Associazione AMIXI per l'Arte Contemporanea di Villa Croce a Genova, alla presenza delle Istituzioni e del Sindaco, svela **giovedì 24 settembre 2020 alle ore 19.00** e dona alla città l'opera pubblica *Una città cancella, l'altra scrive* di Lia Cecchin (Feltre, Belluno, 1987. Vive a Torino) vincitrice del progetto **Fondamenta 1** a cura di **Luca Cerizza**, collocata permanentemente nel parco del Museo di Villa Croce e visibile direttamente dalla strada.

Il progetto di arte pubblica **Fondamenta 1** ha visto l'intervento dell'Associazione AMIXI per l'Arte Contemporanea nel finanziamento per la rivalorizzazione di un importante reperto della memoria industriale del capoluogo ligure: la storica insegna ANSALDO, disegnata dallo Studio Sottsass negli anni '80 nell'ambito di una ridefinizione dell'immagine dell'azienda e ormai indissolubilmente parte del paesaggio della città.

Durante lo smantellamento dell'edificio ex-NIRA davanti al Museo di Villa Croce, avvenuto nel quadro delle operazioni di demolizione per il nuovo progetto della Darsena di Genova a firma di Renzo Piano, gli AMIXI e il Comune di Genova hanno recuperato l'insegna ANSALDO per dotarla di una nuova sede e un nuovo ruolo sociale.

Per la realizzazione dell'opera l'Associazione, con la consulenza del curatore Luca Cerizza, ha indetto un concorso fra dieci progetti di altrettanti artisti italiani e vincitrice è risultata la proposta di **Lia Cecchin *Una città cancella, l'altra scrive***.

Il progetto di Lia Cecchin consiste nella collocazione di un neon che comporrà la frase "è un momentaccio!" all'interno del perimetro dell'insegna originaria. Come attesta una foto di Gio' Palazzo, questa frase compare su un muro della città di Torino nel 1976, periodo di profonde tensioni sociali e politiche. Cecchin rimane colpita dalla semplice realtà di questa constatazione e dalla grafia gentile con la quale venne realizzata, in contrasto con il linguaggio violento di tanti altri graffiti. Concepita prima dell'esplosione del COVID-19, la frase adottata da Cecchin riesce a parlare del tempo presente facendosi promemoria di una condizione esistenziale comunitaria.

Luca Cerizza dice dell'iniziativa: "*L'invito si rivolgeva ad artisti diversi per generazione, pratiche e provenienza geografica, accomunati dall'attenzione ed esperienza verso l'arte pubblica. È stato molto piacevole constatare non solo che tutti gli artisti invitati abbiano aderito all'invito, ma che ci abbiano sottoposto una serie di risposte stimolanti rispetto alle condizioni di partenza del concorso. Le dieci proposte si confrontavano in modi diversi e inaspettati al contesto in cui andavano a lavorare: alla storia di Genova, al suo paesaggio naturale, alla sua situazione socio-economica, alla storia dell'Ansaldo e di quell'insegna.*

*L'opera di Lia Cecchin ha conquistato la larga maggioranza della giuria per la sua forza comunicativa e per la ricchezza di implicazioni simboliche che il prelievo e la ricontestualizzazione di quella frase riescono a creare. Concepita prima della*



*diffusione del Covid-19, l'opera può acquisire ora ulteriori nuovi significati: oltre a essere un tributo alla creatività anonima di chi ha ideato quella scritta, alla forza comunicativa della "strada", suggerisce una presa di coscienza di tempi socialmente ed economicamente complessi, diventando un invito alla speranza."*

Hanno partecipato alla call su invito: Francesco Arena (Torre Santa Susanna, Brindisi, 1978), Massimo Bartolini (Cecina, 1962), Luca Vitone (Genova, 1964), Lia Cecchin (Feltre, Belluno, 1987), Danilo Correale (Napoli, 1982), Gaia De Megni (Portofino, 1993), Francesco Jodice (Napoli, 1967), Margherita Moscardini (Donoratico, Livorno, 1981) Riccardo Previdi (Milano, 1974) e Patrick Tuttofuoco (Milano, 1974).

**Fondamenta 1** è la prima tappa di una visione a lungo termine per la rigenerazione urbana della città di Genova attraverso l'arte pubblica contemporanea. La volontà è quella di recuperare altre "Fondamenta" e collocarle in città senza escludere zone periferiche e degradate, con l'obiettivo di dimostrare che l'arte contemporanea può essere uno strumento per la riqualificazione di luoghi o oggetti dimenticati e per la creazione di nuove sinergie.

Il progetto è reso possibile grazie al sostegno di ALLIANZ BANK, REGHITTO COSTRUZIONI S.r.l., ALLESTIMENTI ROSELLINI S.r.l., NEON PALUMBO GRUPPO P S.r.l., MOLFINO E LONGO – GENOVA PROGETTI.

#### **ASSOCIAZIONE AMIXI PER L'ARTE CONTEMPORANEA**

Via Roma 5/5 (c/o Studio Notarile Lizza) | 16100 Genova

[amixiartecontemporanea@gmail.com](mailto:amixiartecontemporanea@gmail.com)

Facebook [@AmixiArteContemporanea](https://www.facebook.com/AmixiArteContemporanea) | Instagram [@amixiartecontemporanea](https://www.instagram.com/amixiartecontemporanea)

#### **CONTATTI PER LA STAMPA**

**PCM Studio di Paola C. Manfredi**

Via Farini 70 | 20159 Milano

[press@paolamanfredi.com](mailto:press@paolamanfredi.com) | T. + 39 345 3924956



## ASSOCIAZIONE AMIXI PER L'ARTE CONTEMPORANEA (ex Amixi di Villa Croce)

L'Associazione è stata costituita nell'anno 2013 durante la direzione del Museo di Villa Croce effettuata da Ilaria Bonacossa e alla luce di un progetto sperimentale estremamente avanzato di collaborazione tra istituzione pubblica e privati.

Si tratta di un gruppo di persone, composto da appassionati e coinvolti o meno nell'arte, che ha deciso di sostenere l'Arte Contemporanea a Genova e il suo Museo che ha avuto un glorioso passato tra gli anni 60 e 90.

L'Associazione ha finanziato numerosi progetti; prima di tutto quello della creazione e manutenzione di un sito dedicato al museo che ne era privo; ha organizzato e ospitato eventi inaugurali, cicli di conferenze, programmi di master estivi, progetti di mostre, documentazione video e pubblicazioni di alcune mostre.

L'obiettivo comune era quello di riportare Villa Croce all'attenzione della città prima di tutto e quindi anche all'attenzione nazionale e internazionale grazie ad un programma di ampio respiro e la curatela di persone riconosciute in ambito nazionale.

L'associazione è divenuta anche main sponsor del Museo nei primi mesi del 2018.

Nell'anno 2019 l'Associazione ha cambiato nome senza abbandonare l'obiettivo di divulgare la cultura dell'Arte Contemporanea a Genova.

Oggi, cogliendo l'occasione della demolizione dell'Edificio ex NIRA collocato nell'ambito delle aree della Fiera del Mare di Genova, l'Associazione ha provveduto all'accantonamento della struttura dell'insegna ANSALDO che era collocata sulla copertura di detto edificio. Successivamente e in accordo con le Istituzioni ha provveduto ad avviare e finanziare un progetto di recupero della stessa al fine di realizzare un'opera d'arte pubblica che sia facilmente riconoscibile e fruibile da tutti.

L'iniziativa costituisce la prima di una serie di attività che l'Associazione vuole portare avanti nella città individuando di volta in volta nuovi spunti e nuove location per contribuire a divulgare una visione contemporanea dell'arte e della cultura.

## BIOGRAFIE

### Curatore

**Luca Cerizza** (Milano, 1969) è critico e curatore. Dal 2004 insegna alla NABA (Nuova Accademia di Belle Arti, Milano). È stato tra gli editors della rivista *Kaleidoscope* (2009-2013) e collaboratore di *Frieze* (2006-13). Attualmente collabora con *Art Agenda* e *Flash Art*. Autore di *Alighiero Boetti. Mappa* (Afterall, Londra 2008/*Electa*, Milano 2009) e *L'uccello e la piuma. La questione della leggerezza nell'arte italiana* (Et al. Edizioni, Milano 2010), Cerizza ha curato l'antologia dei testi critici di Tommaso Trini (Johan & Levi, Milano, 2016) e sta completando monografie su Diego Perrone e Gianni Pettena (Mousse, Milano 2020). Tra gli ultimi progetti curatoriali: la mostra principale della Pune Biennale (Pune, India, 2016. Con Zasha Colah), le mostre personali di Gianfranco Baruchello (Raven Row, Londra, 2017) e Tino Sehgal (OGR, Torino, 2018), e il convegno e mostra *Campo Umano. Arte Pubblica 50 anni dopo* (Como, 2019. Con Zasha Colah).

### Artista

**Lia Cecchin** (Feltre, Belluno, 1987) vive e lavora in Italia. Nel 2010 si laurea in Arti Visive e dello Spettacolo presso l'Università IUAV di Venezia. Ha partecipato a diversi programmi di residenza e workshop tenuti presso Fondazione Spinola Banna (Poirino), Fondazione Bevilacqua La Masa (Venezia), Halle 14 (Lipsia), Progetto Diogene (Torino), Lastation (Gagliano del Capo) e (a cura de La Quadriennale di Roma) Madre (Napoli). Le sue opere sono state esposte in istituzioni, gallerie e spazi no profit italiani e stranieri come: AKV ('s-Hertogenbosch); Fondazione Bevilacqua La Masa (Venezia); GAM (Milano); Associazione Barriera (Torino); Fabbrica del Vapore (Milano); CLOG (Torino); Fanta Spazio (Milano); PAV Parco Arte Vivente (Torino); Greylight Projects (Bruxelles); MAMbo (Bologna); Museo Giovanni Fattori (Livorno); A+A Gallery (Venezia).